

Semplificazioni

La furia elettorale si è finalmente sopita.

Per una volta c'è sicuramente chiarezza su chi ha vinto.

Ancor più chiaro è chi ha perso.

Si sta placando anche la fase che segue, ovvero quella che fa venire le bolle, specialmente per chi ha perso, quella dell'analisi del voto.

Sicuramente lo scenario politico è cambiato.

Napolitano ha detto che a fare il nuovo Governo siamo stati più bravi (!) degli spagnoli ...

Per chi è amante della semplificazione può certamente iniziare una vera e propria luna di miele.

Staremo a vederne i frutti.

Noi che crediamo che semplificare il quadro politico significa non rappresentare una società che semplice non è, e tantomeno è semplificabile, non siamo così ottimisti.

Ma, semplificazioni a parte, di chiaro c'è che chi ha perso se l'è cercata.

Se l'è cercata, ma non solo perché ha scelto una strategia elettorale perdente (da una parte il vado da solo veltroniano, dall'altra il cartello appiccicato dell'arcobaleno, un pulmino per mettersi in salvo e ricominciare da capo nei propri orticelli una volta rientrati nella terra promessa).

Se l'è cercata perché non ha proposto alcuna alternativa alla proposta politica di chi ha poi vinto.

L'alternativa era forse il braccialetto di Rutelli? O il "Modello Roma" del sindaco d'Italia Veltroni che Report ci ha spiegato nei dettagli dai teleschermi di Rai 3 domenica sera?

Zio Eugenio dopo aver speso trent'anni della sua vita a demolire quello che era il più grande partito della sinistra e dei vari suoi eredi, predicando il partito leggero, nel suo ultimo editoriale su Repubblica di domenica 4 maggio ha lanciato il suo ultimo editto: il partito liquido non va bene! Serve un partito militante! Noi invece crediamo che serva Totò con un suo benefico... *ma ci facci il piacere!*

Noi crediamo che proposte diverse potevano e dovevano essere fatte, ma soprattutto praticate. Sarebbe bastato mettere il naso fuori dai confini nazionali e sbirciare nelle politiche ambientali tedesche, nelle politiche sull'uso del territorio, nelle politiche sociali, della ricerca e per i giovani, tedesche, inglesi, francesi, nelle politiche sui diritti civili della cattolicissima Spagna.

Per quello che ci riguarda quel qualcosa di diverso lo continuiamo a cercare partendo da questo nostro territorio e speriamo di non essere soli.

E speriamo anche che questo nostro piccolo spazio possa essere la ribalta per un dibattito serio e non ideologico per molti che ritengono che non sia ***dolce naufragar in questo mare.***

La redazione di Colibrì

6 maggio 2008